

Febbraio 2013



RAPPORTO AMBIENTALE

PARTE I – II

INTRODUZIONE ALLA VAS

AI SENSI DEL D.LGS.152/2006 E DELLA
DIRETTIVA 2001/42/CE

INDICE

PARTE I - INTRODUZIONE ALLA V.A.S.	5
1 RUOLO DELLA VAS ALL'INTERNO DEL PROCESSO PIANIFICATORIO	6
1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
1.2 CONTENUTI DEL DOCUMENTO.....	7
1.2.1 <i>Rapporto Ambientale</i>	7
2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER I PAT	7
2.1 ITER PROCEDURALE DEFINITO DALLA REGIONE VENETO PER LA PROCEDURA V.A.S.	7
PARTE II – RUOLO E ATTUAZIONE DELLA VAS NELL'ELABORAZIONE DEL PAT DI SONA	11
3 RUOLO CHE LA VAS HA SVOLTO DURANTE LA FASE DI ELABORAZIONE DEL PAT DI SONA	11
3.1 FASE PRELIMINARE.....	11
3.1.1 <i>Chiusura fase preliminare di consultazione, concertazione e partecipazione</i>	12
3.2 FASE DI FORMAZIONE DEL PAT	14
3.2.1 <i>Contributi derivanti dai risultati delle fasi di consultazione, concertazione e partecipazione sui contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare e del Documento Preliminare</i>	14
3.2.2 <i>Contributi da fase di concertazione in materia ambientale e urbanistica</i>	14
3.2.2.1 Contributi relativi ad aspetti idraulici e idrografici:	14
3.2.2.2 Contributi relativi ad aspetti legati agli impatti ambientali e paesaggistico-sociali.....	15
3.3 RAPPORTO AMBIENTALE DEL P.A.T DI SONA.....	16
3.3.1 <i>Relazione tra fase preliminare e Rapporto Ambientale</i>	16
3.3.2 <i>Fonti e riferimenti normativi consultati</i>	18
3.3.3 <i>Metodo di analisi: indici e indicatori</i>	21

PARTE I - INTRODUZIONE ALLA V.A.S.

Il presente documento costituisce il **Rapporto Ambientale elaborato per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sona** in Provincia di Verona.

Tale documento nasce dall'obiettivo, esplicitato nella direttiva europea 2001/42/CE, di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.¹

Il documento è organizzato in cinque parti:

- **PARTE I:** introduzione alla Valutazione Ambientale Strategica attraverso la spiegazione della sua finalità e del suo ruolo all'interno del processo pianificatorio. Viene inoltre sinteticamente citato quanto previsto dalla normativa di riferimento in quanto a contenuti e procedure;
- **PARTE II:** descrizione del ruolo della procedura VAS nell'elaborazione del PAT di Sona;
- **PARTE III:** descrizione dello stato attuale dell'ambiente effettuata al fine di valutare quali elementi ambientali, economici e sociali necessitano di attenzione, in relazione all'obiettivo finale del raggiungimento della sostenibilità del territorio e del modello di sviluppo del territorio stesso;
- **PARTE IV:** illustrazione degli obiettivi del Piano e valutazione di coerenza con lo stato dell'ambiente, di coerenza interna (in rapporto agli obiettivi identificati nel DP) e di coerenza esterna (con le indicazioni della normativa sovraordinata e gli obiettivi di protezione ambientale ad essa legati);
- **PARTE V:** stima dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione del piano sull'ambiente e sulle fragilità individuate specifiche del territorio; misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi; descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto.

¹ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 – art.4 e Direttiva 2001/42/CE – art.1

1 RUOLO DELLA VAS ALL'INTERNO DEL PROCESSO PIANIFICATORIO

La V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) si propone come strumento di valutazione di piani, programmi e progetti con la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La normativa comunitaria non definisce rigidamente il processo di valutazione ambientale strategica, ma propone una serie di indicazioni generali da seguire nella fase di valutazione. In particolare:

- la V.A.S. è uno strumento di supporto alle decisioni più che un processo decisionale; attraverso di essa si valutano le azioni alternative fino a raggiungere quelle sostenibili in grado di rispondere alle esigenze comuni individuate negli obiettivi, in un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del Piano;
- nell'ambito della V.A.S. è introdotto il concetto del monitoraggio degli effetti prodotti dalla attuazione del piano o del programma, per evitare il verificarsi degli effetti negativi imprevisti;
- è ritenuta significativa la partecipazione del pubblico, il diritto all'informazione ed alla partecipazione alla decisione delle parti interessate, oltre che alla comunicazione e coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione pubblica coinvolti nel Piano.

La V.A.S. prevede comunque l'elaborazione del Rapporto Ambientale (che contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente) e lo svolgimento di consultazioni.

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le fonti normative sono:

- Direttiva 2001 - 42 – CE
- LR 11/2004
- D.G.R. 2988 del 1 ottobre 2004
- D.G.R. 3262 del 24 ottobre 2006
- D.G.R. 3752 del 5 dicembre 2006
- D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 - parte seconda
- D.G.R. 2649 del 7 agosto 2007
- Legge Regionale 26 giugno 2008, n.4
- D.G.R. 791 del 31 marzo 2009
- Art. 40 Legge finanziaria 2012 (LR 13/2012 pubblicata sul BUR n.28 del 10.04.12)

1.2 CONTENUTI DEL DOCUMENTO

1.2.1 Rapporto Ambientale

I contenuti del presente Rapporto Ambientale fanno riferimento a quanto indicato nell'Allegato I della direttiva 2001/42/CE, i cui contenuti sono stati ripresi nell'Allegato VI alla Parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

E' stata predisposta anche una "Sintesi non tecnica", ovvero una sintesi del rapporto ambientale scritta in linguaggio non tecnico. Questa parte del rapporto è richiesta espressamente dalla normativa in quanto è lo strumento divulgativo essenziale per favorire la partecipazione della gente comune nel processo decisionale.

Alla fine dell'iter procedurale, sarà redatta una "Dichiarazione di sintesi", ovvero una dichiarazione di sintesi che dovrà accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano dando conto:

- delle modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso;
- di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- dei pareri espressi dalle autorità ambientali ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva;
- dei risultati delle consultazioni avviate e dalla pubblicazione;
- delle ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;
- delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/43/CE.

2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER I PAT

2.1 ITER PROCEDURALE DEFINITO DALLA REGIONE VENETO PER LA PROCEDURA V.A.S.

La Regione Veneto ha emanato una serie di norme e Delibere per recepire le indicazioni a livello Nazionale e Comunitario. In particolare la D.G.R. n° 791 del 31/03/2009, all'Allegato B1, indica la "Procedura di VAS per piani di assetto del territorio, comunale o Intercomunale, redatti in copianificazione". Tale atto prevede il passaggio nelle seguenti 7 fasi:

- **FASE 1: elaborazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare (FASE GIA' ESPLETATA)**

Il Comune o il Comune capofila in caso di PATI, quale autorità procedente, elabora:

- un Documento Preliminare che contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio;
- un Rapporto Ambientale Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano redatto sulla base dei contenuti del Documento Preliminare;
- una proposta di Accordo di Pianificazione.

- **FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, la Direzione regionale urbanistica (FASE GIA' ESPLETATA)**

Il Comune, quale autorità procedente, al fine di definire i contenuti del Rapporto Ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso, avvia una consultazione con l'autorità competente, cioè la Commissione Regionale VAS e con i soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti dall'attuazione del piano (ES. Enti Parco, Autorità di Bacino, Soprintendenze, Province, Comuni, ARPAV, ecc.).

La Commissione regionale VAS, tenuto conto dei pareri delle autorità ambientali consultate, si esprime sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Tale fase procedurale deve espletarsi nel termine massimo di 90 giorni dalla data di avvio delle consultazioni.

Il Comune trasmette alla Direzione regionale Urbanistica e alla Direzione Urbanistica Provinciale, se in copianificazione, la proposta di Accordo di Pianificazione, il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare.

- **FASE 3: elaborazione della proposta di Piano e della proposta di Rapporto Ambientale**

Conclusa la fase della consultazione sottoscritto l'Accordo di Pianificazione ed effettuata la concertazione, ove prevista dalle specifiche leggi di settore, il Comune:

- redige la proposta di Piano;
- redige la proposta di Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 13 comma 4 Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e secondo i criteri dell'allegato VI del citato decreto;
- redige la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Successivamente, il comune avvia la procedura necessaria per le finalità di conservazione proprie della Valutazione di incidenza (VINCA) ed acquisisce gli eventuali pareri tecnici previsti dalla normativa di settore.

- **FASE 4: adozione**

Il Comune trasmette alla Direzione Urbanistica regionale tutti gli elaborati del Piano (incluso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica) per la loro sottoscrizione. Successivamente trasmette tutta la documentazione al Consiglio comunale e per l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Da questo momento scatta l'osservanza delle eventuali misure di salvaguardia.

- **FASE 5 consultazione e partecipazione**

Successivamente, il Comune:

- provvede a porre in essere tutte le attività di consultazione sulla proposta di Piano adottata e sulla proposta di Rapporto Ambientale previste dagli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e dalle specifiche disposizioni di cui alla Legge Regionale 11/2004. In attuazione di quanto previsto all'art. 14, comma 4 del D. Lgs. 152/2006, circa il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione tra quelle disposte dalla vigente Legge Regionale 11/2004 con quelle del procedimento di valutazione ambientale strategica, si evidenzia che il termine coincide quanto a durata essendo fissato in sessanta giorni ma per gli aspetti urbanistici è prevista la possibilità di presentare osservazioni decorsi i trenta giorni per il deposito mentre per gli aspetti ambientali connessi alla VAS, il termine è unico per deposito ed osservazioni;
- provvede al deposito della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica presso gli uffici dell'autorità competente, e presso gli uffici delle Province il cui territorio risulti anche soltanto parzialmente interessato dal piano o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione, dando di ciò avviso mediante pubblicazione in almeno due quotidiani a diffusione locale;
- qualora il piano possa produrre effetti che interessino il territorio di Stati membri, Regioni e Province confinanti, il comune provvede a dar loro informazione, trasmettendo copia di tutta la documentazione sopra citata per il deposito presso i loro uffici, e acquisisce i pareri delle autorità competenti di tali regioni, degli enti locali territoriali interessati dagli impatti (art. 30 DLgs 152/2006) nonché degli Stati membri (art. 32 D.lgs);
- provvede alla pubblicazione di un avviso dell'avvenuto deposito della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica sul BUR e sul portale web del Comune al fine di mettere il tutto a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella fase di consultazione preliminare, e del pubblico. L'avviso deve contenere:
 - il titolo della proposta del Piano;
 - l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente;
 - l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
 - l'indicazione della denominazione ed indirizzo della autorità procedente presso la quale dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale depositati e presentare al Comune le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi. Per la parte Urbanistica resta fermo che chiunque può presentare osservazioni decorsi trenta giorni dall'avvenuto deposito ed entro il termine di 30 giorni.

Il Comune trasmette in concomitanza con la pubblicazione dell'avviso, alla Commissione Regionale VAS, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di piano comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso per consentire l'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato.

- **FASE 6: parere motivato**

Conclusa la fase di deposito e di raccolta delle osservazioni, il Comune provvede a svolgere tutte le attività tecnico-istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura regionale di supporto alla Commissione Regionale VAS, per quelle aventi carattere ambientale. La Commissione regionale VAS si esprime anche sull'eventuale VINCA avvalendosi del supporto tecnico-istruttorio del Servizio Reti ecologiche e biodiversità della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi per quanto concerne la documentazione prodotta nell'ambito della valutazione di incidenza.

Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni la Commissione Regionale VAS esprime il proprio parere motivato.

Successivamente il Piano, munito delle controdeduzioni urbanistiche alle osservazioni presentate ai sensi della L.R. 11/04, dovrà ottenere il parere della Commissione VTR (ai sensi dell'art. 27 della L.R. 11/04).

In seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS e dalla Commissione VTR, il Comune:

- provvede in collaborazione con la Commissione Regionale VAS (art. 15 comma 2 Dlgs 152/2006) alla revisione, ove necessario, del piano o programma in conformità al parere motivato espresso dalla Commissione stessa e dal parere della Commissione VTR prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione;
- redige la dichiarazione di sintesi.

- **FASE 7: approvazione.**

Il Comune indice la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi del comma 6 dell'art 15 della L.R. n. 11/2004, per l'approvazione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. La Giunta Regionale ratifica gli esiti della Conferenza dei servizi decisoria e provvede alla pubblicazione nel BUR dell'atto di ratifica nonché dell'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

Il Comune provvede alla pubblicazione sul proprio sito web del piano, del parere motivato espresso dalla Commissione regionale VAS, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.

PARTE II – RUOLO E ATTUAZIONE DELLA VAS NELL'ELABORAZIONE DEL PAT DI SONA

Al fine di far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS ha svolto durante la fase di elaborazione del Piano, viene qui di seguito illustrata la struttura del documento e dei suoi capitoli, e i passaggi che i vari capitoli rappresentano nel ruolo della VAS nello specifico caso del PAT di Sona.

3 RUOLO CHE LA VAS HA SVOLTO DURANTE LA FASE DI ELABORAZIONE DEL PAT DI SONA

3.1 FASE PRELIMINARE

Nella fase preliminare di elaborazione del Documento Preliminare (D.P.) al P.A.T. è stato redatto un Rapporto Ambientale Preliminare (R.A.P.), in cui è stata effettuata una approfondita analisi dello stato dell'ambiente, inteso come unione fra l'ecosfera e l'antroposfera, comprendendo quindi sia gli aspetti di qualità e di impatto ambientale, sia gli aspetti di sviluppo socio-economico del territorio. Inoltre, secondo le indicazioni dell'Allegato B1 della recente D.G.R. del Veneto n° 791 del 31 Marzo 2009, il Rapporto Ambientale Preliminare ha valutato i *“possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano redatto sulla base dei contenuti del Documento Preliminare”*.

Con Deliberazione n. 66 del 26.05.2010 la Giunta Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, il Documento Preliminare, il Rapporto Ambientale Preliminare ed approvato lo schema di Accordo di Pianificazione con Regione Veneto e la Provincia di Verona, al fine di avviare la procedura concertata di progettazione del Piano di Assetto del Territorio P.A.T.. Con suddetta Deliberazione è stata avviata la procedura di concertazione e partecipazione di cui all'art. 5 della Legge Regionale 11/2004, che costituisce di fatto l'avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004, determinandone procedure e modalità;

Con successiva Deliberazione n. 68 del 03.06.2010 la Giunta Comunale ha definitivamente confermato l'adozione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, dei seguenti documenti:

- Documento Preliminare, già adottato ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 11/2004 con provvedimento D.G.C. n 66 del 26.05.2010, in seguito al completamento istruttorio della competente Direzione Urbanistica regionale;
- Rapporto Ambientale Preliminare approvato in data 16 dicembre 2010 dalla Commissione Regionale VAS con parere n. 83 con esito favorevole condizionato, redatto su base dei contenuti del sopraccitato Documento Preliminare e secondo la procedura che segue gli indirizzi della DGRV 79/2009 allegato B1;
- Accordo di Pianificazione tra Regione/Provincia/Comune, già adottato in precedenza con D.G.C. n. 66 del 26.05.2010;

dando nuovamente conferma dell'avvio alla procedura di concertazione e consultazione ai sensi dell'art. 4 LR 11/2004, della direttiva CEE 42/2001/CE del 27.06.2001 ed artt. 5 e 15 della LR 11/2004;

In data 31.05.2011 la Regione del Veneto e la Provincia di Verona hanno sottoscritto con il Comune di Sona l'Accordo di Pianificazione per la redazione del P.A.T., il quale, tra l'altro, contiene

la presa d'atto del Documento Preliminare adottato dall'Amministrazione Comunale con la summenzionata deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 03.06.2010.

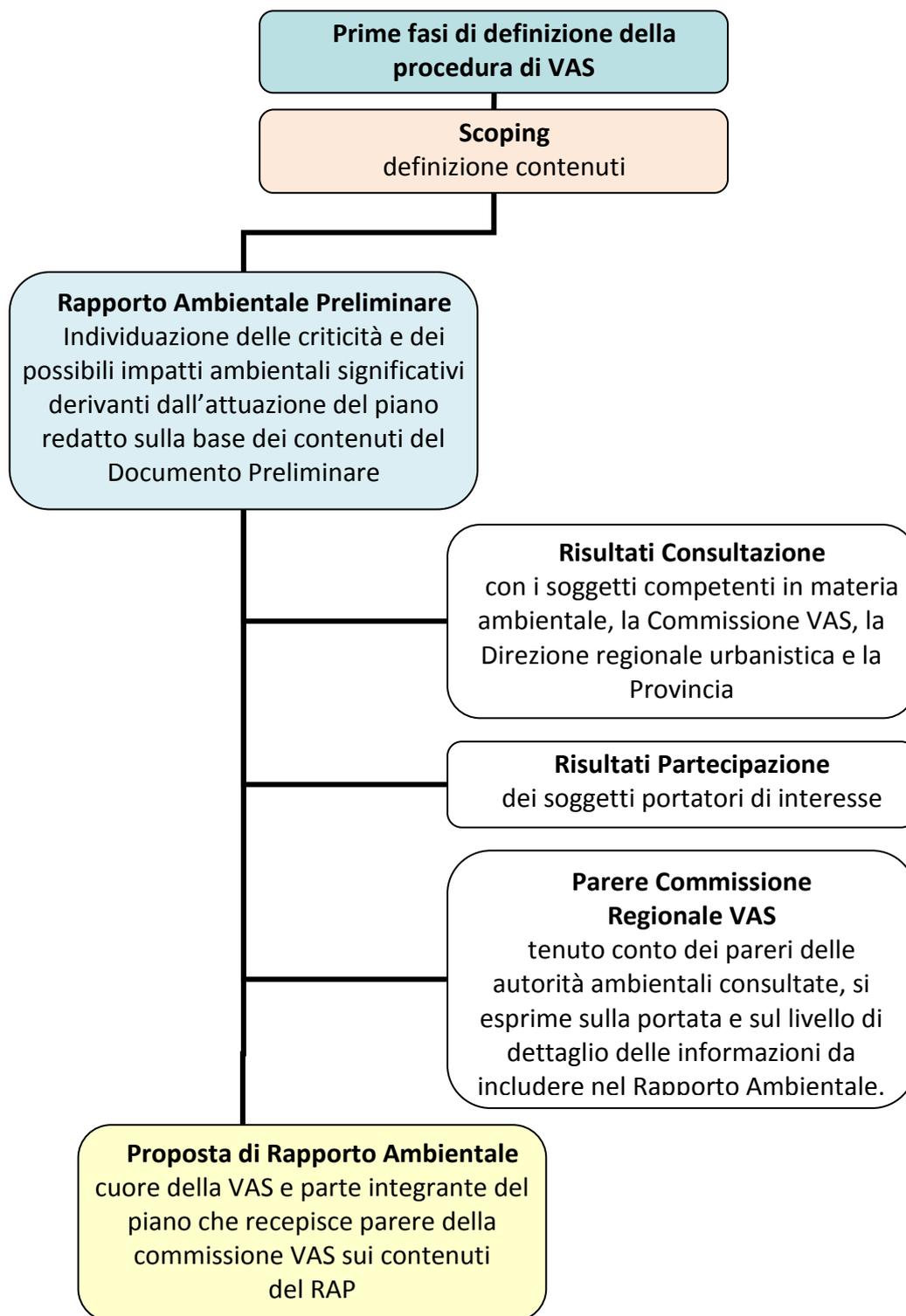
3.1.1 Chiusura fase preliminare di consultazione, concertazione e partecipazione

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 30 maggio 2012, il Comune:

- ha preso atto della conclusione della fase di concertazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del Documento Preliminare alla progettazione del P.A.T. - art. 5 legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- ha confermato e approvato il testo del Documento Preliminare, quale atto di riferimento per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, non essendo pervenute osservazioni significative e quindi modifiche al precedente documento adottato con DG;
- di prendere atto dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare, avente valenza propedeutica alla redazione del Rapporto Ambientale relativo alla VAS, ai sensi dell'a direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4 della L.R. 11/2004;
- di avviare il processo di formazione del P.A.T..

Le attività di concertazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del Documento Preliminare e sul Rapporto Ambientale Preliminare sono state completate, come risulta dai documenti allegati in copia alla DGC 57/2012 quale parte integrante formale e sostanziale:

- Allegato A: Testo invito in data 30.03.2012, prot. n. 7528;
- Allegato B: Elenco stakeholders individuati nel R.A.P. ed elenco soggetti invitati per mezzo di invito in data 30.03.2012, prot. n. 7528;
- Allegato C: Testo diapositive proiettate;
- Allegato D: Documento finale sulle 'attività di partecipazione e concertazione sui contenuti del Documento Preliminare e sul Rapporto Ambientale Preliminare.



Workflow 1- Fasi preliminari espletate

3.2 FASE DI FORMAZIONE DEL PAT

Conclusa la fase della consultazione ed effettuata la concertazione, ne sono stati analizzati i risultati e, sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale, è stato sviluppato il Rapporto Ambientale, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 13 comma 4 Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e secondo i criteri dell'allegato VI del citato decreto. Essa rielabora i contributi ritenuti significativi per definire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio.

3.2.1 Contributi derivanti dai risultati delle fasi di consultazione, concertazione e partecipazione sui contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare e del Documento Preliminare

In questo capitolo vengono sinteticamente elencati i contributi derivanti dai risultati delle fasi di consultazione, concertazione e partecipazione sui contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare e del Documento Preliminare.

In fase di formazione, il PAT ha elaborato, valutato e recepito le indicazioni emerse, ove non già contenute nel DP, soprattutto in materia di protezione e tutela ambientale e urbanistica.

3.2.2 Contributi da fase di concertazione in materia ambientale e urbanistica

3.2.2.1 Contributi relativi ad aspetti idraulici e idrografici:

- **AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ADIGE:** con nota del 17 agosto 2010 prot. 0001195 e con nota del 27/04/2012 prot. 0000770, l'Ente richiama la necessità di fare riferimento alle "misure di base e supplementari" ed indirizzi di gestione presenti nel "Piano Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali" redatto in applicazione della Direttiva Europea Quadro sulle Acque 2000/60/CE e adottato definitivamente il 24 febbraio 2010:
- **AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO:** con nota del 2 settembre 2010 prot. 464345 e del 18 aprile 2012 prot. 181861, l'Ente ricorda l'adozione del "Piano Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali" e rimanda al parere del Genio Civile competente sullo studio di Compatibilità Idraulica
- **DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO:** con nota del 2 settembre 2010 prot. 464345/5700030000 l'Ente ritiene che gli elaborati del Rapporto Ambientale Preliminare siano sufficientemente dettagliati per quanto riguarda le materie di competenza e invita ad inserire il recente "Piano Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali" nella pianificazione di riferimento del PAT.

3.2.2.2 Contributi relativi ad aspetti legati agli impatti ambientali e paesaggistico-sociali

- DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV DI VERONA – Servizio Sistemi Ambientali: con nota del 21 settembre 2010 prot. 9020572 ARPAV segnala la necessità di approfondire i contenuti relativi ad alcuni tematismi ambientali, utilizzando i dati del Quadro Conoscitivo messi a disposizione dalla Regione Veneto e il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente 2008 della Provincia di Verona;
- DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV DI VERONA – Servizio Sistemi Ambientali: sempre nella nota del 21 settembre 2010 prot. 9020572 ARPAV fornisce anche alcune considerazioni circa i contenuti del Documento Preliminare relativi alla sostenibilità ambientale e paesaggistico-sociale per i nuovi insediamenti previsti;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO – Nucleo Operativo di Verona: con nota del 23 settembre 2010 prot. 13635 la Soprintendenza ha inviato le informazioni relative ai siti di interesse archeologico e a rischio archeologico presenti nel territorio comunale di Sona, da inserire nella “Carta delle Fragilità”. Viene inoltre richiesto il recepimento delle prescrizioni che prevedono, per qualsiasi parte del territorio comunale, per i lavori implicanti scavi rientranti nella disciplina delle opere pubbliche, l’esecuzione obbligatoria di indagini archeologiche preventive (o “Verifiche preventive dell’interesse archeologico” ai sensi del “Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” D.Lsg. 163/2006 artt.95 e 96).
- COMUNE DI VERONA – Settore Ambiente: con nota del 16 novembre 2010 prot. 288647 e successiva nota del 17 aprile 2012 prot. 89733 trasmette il parere della commissione intersettoriale svolta sui documenti pervenuti (Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare). In essa sinteticamente vengono formulate prescrizioni/osservazioni per quanto riguarda gli impatti acustici, elettromagnetici, luminosi, su suolo e acque, sulla qualità dell’aria e indicando la necessità di una Valutazione di Incidenza Ambientale (DGR 3173/2006 e Direttiva 92/43/CEE) sui possibili effetti delle previsioni urbanistiche previste dal Piano;
- COMUNE DI SOMMACAMPAGNA: con nota del 17 febbraio 2011 prot. 1931, trasmette il parere espresso dal Comune di Sommacampagna con Deliberazione di Giunta Comunale n.17 del 03/02/2011 che riporta le osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare ai sensi della DGR 791/2009 e la relazione tecnica del Servizio di Edilizia Privata – Urbanistica – SIT. In essa sinteticamente vengono fatte alcune considerazioni su aspetti di incidenza acustica, di flussi veicolari, di impatto atmosferico e di impatto paesaggistico;
- AZIENDA ULSS 22 Bussolengo – Servizio Igiene e Sanità Pubblica: con nota del 31 luglio 2012 prot. 453/8/S esprime alcuni rilievi di carattere sanitario relativi a qualità dell’aria, traffico in zona residenziale, insediamenti produttivi e allevamenti zootecnici intensivi, classificazione acustica, mobilità alternativa, inquinamento elettromagnetico, sviluppo sostenibile, risparmio energetico, rifiuti urbani;

- COMMISSIONE V.A.S.: con parere n. 83 del 16 dicembre 2010 la Commissione Regionale VAS ha espresso alcuni indirizzi e prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale relative al ruolo della procedura VAS, ai contributi delle Autorità che si sono espresse in fase preliminare, all'approfondimento dei capitoli di analisi delle componenti ambientali, all'individuazioni dei possibili impatti, alle misure di mitigazione e/o compensazione e agli obiettivi di sostenibilità economica e sociale, le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, alla sostenibilità del Piano. Ha richiesto inoltre la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006.

3.3 RAPPORTO AMBIENTALE DEL P.A.T DI SONA

3.3.1 Relazione tra fase preliminare e Rapporto Ambientale

Il presente Rapporto Ambientale del PAT di Sona, è stato redatto sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale ed è stato integrato nell'analisi dello stato attuale (Quadro Conoscitivo) delle diverse componenti ambientali, sociali ed economiche, anche secondo i suggerimenti e i contributi derivanti dai risultati delle fasi di consultazione, concertazione e partecipazione sui contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare e del Documento Preliminare.

Da questa analisi sono state evidenziate le problematiche ambientali emerse e gli elementi di qualità da valorizzare; sono state evidenziate, inoltre, eventuali carenze di informazioni emerse nel corso dell'analisi, rimandando gli approfondimenti di indagine alla fase di monitoraggio.

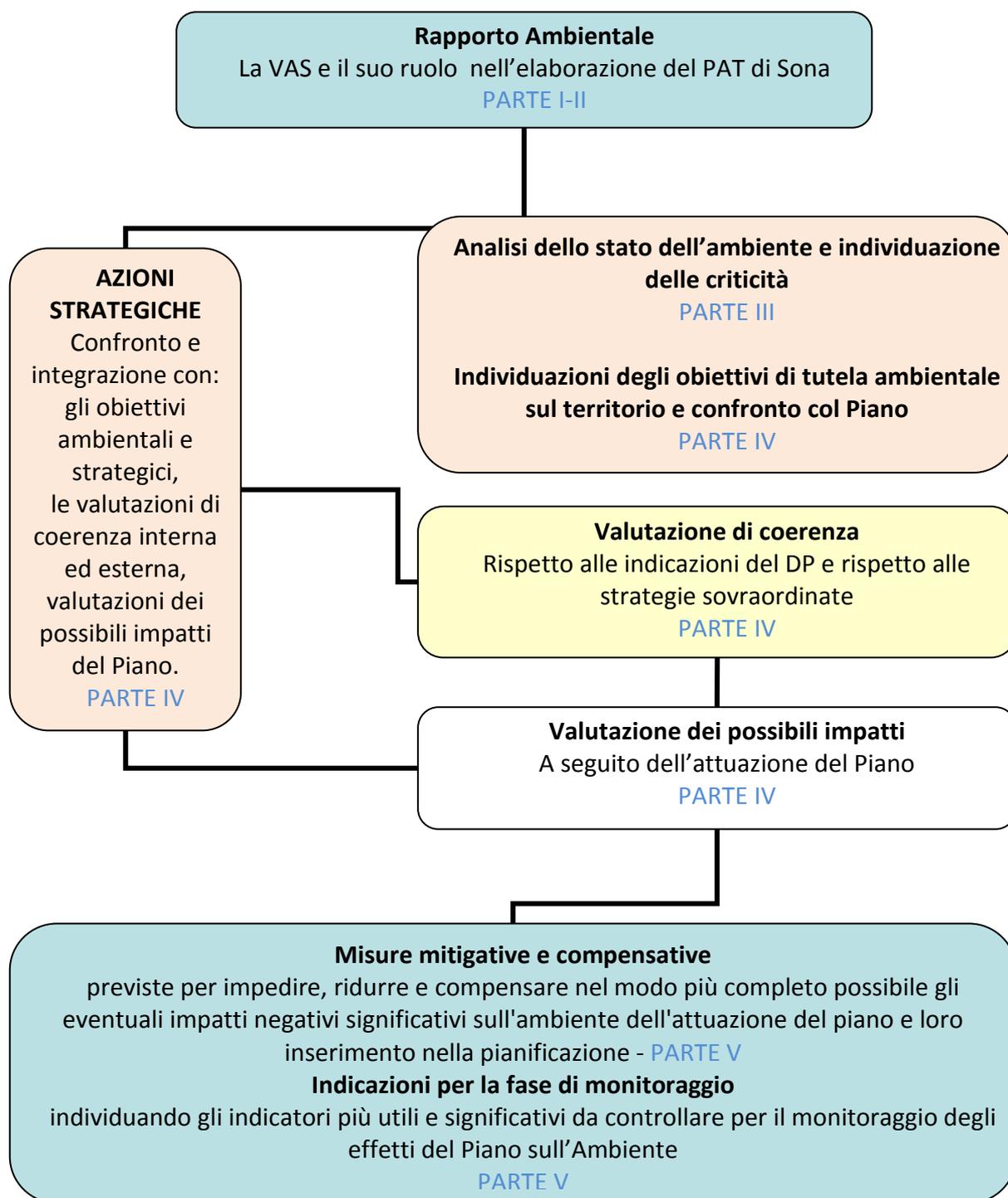
Successivamente sui contenuti e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sona è stata effettuata una stima dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione del piano sull'ambiente.

E' stata successivamente effettuata un'analisi di coerenza interna (con gli obiettivi del Documento Preliminare) ed esterna, partendo da una ricognizione degli obiettivi di protezione ambientale derivanti dagli obiettivi delle strategie sovra-ordinate o stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano.

Per ogni aspetto emerso da questi confronti sono state indicate le modalità di integrazione degli obiettivi descritti e di ogni considerazione ambientale nella preparazione del piano.

Dalla valutazione dei possibili impatti legati all'attuazione del Piano sono state invece individuate le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente e analizzate le alternative possibili.

Per finire sono state sintetizzate le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto, individuando gli indicatori più utili e significativi da controllare.



Workflow 2- Fasi dall'analisi dello stato dell'ambiente fino all'integrazione delle considerazioni ambientali e degli obiettivi generali nella redazione del Piano

3.3.2 Fonti e riferimenti normativi consultati

Per la redazione del presente Rapporto Ambientale sono state considerate le fonti di dati istituzionali territoriali ed ambientali; la maggior parte dei dati a disposizione derivano da studi di settore condotti dagli Enti Tecnici Pubblici (in particolare Regione, ARPA Veneto, Provincia di Verona). Si elencano di seguito le fonti principali consultate, suddivise per argomento.

ARIA

- Relazione Regionale sulla qualità dell'aria del 2009
- D.G.R.V. n° 3195 del 17 Ottobre 2006;
- Dati di monitoraggio ARPAV;
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Sona 2005;
- APAT Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, *Analisi dei dati della NAMEA italiana (periodo di riferimento: anni 1990 – 2003)*, Settembre 2007;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Dati Inventario Nazionale delle Emissioni in Atmosfera (CORINAIR).
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) redatto in ottemperanza del D. Lgs. 351/99 e della L.R. 16 aprile 1985, n. 33;
- Relazione Regionale sulla qualità dell'aria ai sensi della L.R. 11/2001, art. 81 – anno 2007; la Relazione contiene numerose indicazioni inerenti le politiche territoriali adottabili in risposta ai dati critici di qualità dell'aria relativi ad alcune zone del Veneto.

ACQUE

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Sona 2005;
- Provincia di Verona: Rapporto Sullo Stato dell'Ambiente del 2002, del 2004 e del 2006 (in collaborazione con ARPA Veneto);
- Piano di Tutela delle Acque del 2009;
- Risultati dei monitoraggi effettuati da ARPA Veneto, pubblicati sul sito dell'ARPA e della Regione Veneto;
- Le Acque Sotterranee della Pianura Veneta – I risultati del progetto SAMPAS previsto dal Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali (DOCUP) nella Regione Veneto, Obiettivo 2, 2000-2006 e zone a sostegno transitorio.
- Acquedotti e fognature – dati trasmessi da Acque Veronesi su richiesta;
- AATO Verona – Piano d'Ambito – 2005;
- Piano Operativo degli Investimenti e Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi 2007-2009;
- Piano Operativo degli Investimenti e Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi 2008-2010.
- Stato di consistenza e stima dei beni patrimoniali costituenti il sistema distributivo dell'acqua potabile nel territorio comunale, Comune di Sona, 2004.
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.): in ottemperanza a quanto previsto dalla ex Legge Merli, la L.R. n° 33/1985 aveva previsto che la Regione si dotasse del P.R.R.A. Tale Piano venne adottato con provvedimento del Consiglio Regionale n° 962 del 1 giugno 1988;

- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.): ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs 152/2006 contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D. Lgs 152/2006 e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Il PTA è stato adottato con D.G.R. n° 4453 del 29/12/2004; si riepilogano di seguito gli obiettivi preliminari individuati;
- Progetto di Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco ai sensi della legge 3 agosto 1998, n° 267 e s.m.i., documento in adozione;
- Piano di Bacino del Fiume Adige.

Servizio idrico integrato

- Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) di Verona del 2005, approvato con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n° 3 del 1 luglio 2005;
- Piano Operativo degli Investimenti e Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi 2007-2009;
- Piano Operativo degli Investimenti e Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi 2008-2010.

SUOLO

- Rapporto Sullo Stato dell'Ambiente del 2002, 2004 e 2006 della Provincia di Verona;
- Rapporto sulla Qualità dei Suoli della Provincia di Verona, anno 2003;
- Progetto Corine Land Cover dell'Agenzia Europea dell'ambiente – dati anno 1990 e anno 2000 – reperibili sul sito SINAnet (Sistema Informativo Nazionale Ambientale dell'ISPRA);
- Piano Regionale delle Attività di Cava, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n° 3 del 14 Gennaio 2003
- Rapporti Semestrali di monitoraggio della discarica Rotamfer s.p.a, pubblicati sul sito della Provincia di Verona
- Studi geologici del PAT.
- Piano Regionale delle Attività di Cava, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n° 3 del 14 Gennaio 2003.

AGENTI FISICI

- Rapporto Sullo Stato dell'Ambiente del 2002, 2004, 2006 e 2008 della Provincia di Verona;
- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – Agenda 21 – anno 2005
- Monitoraggi a cura dell'ARPAV, Dipartimento provinciale di Verona, anni 2006 e 2007;
- Settore Lavori Pubblici del Comune di Sona, ricognizione dei siti sensibili, 2000;
- Centro Rilievo Regionale – dati ARPAV per il monitoraggio della radioattività dal 1987 al 2003.

Radiazioni non ionizzanti

- D.P.C.M. 23/04/92 "Limiti massimi di esposizione ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge Regionale. 27/93, "Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti";
- Legge Regionale n°11 del 11/05/2001, "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione".

Radiazioni ionizzanti

- D.Lgs 230/95, “Principi generali di protezione dalle radiazioni ionizzanti”; integrato dal D.Lgs 241/00, “Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti”;
- D.G.R. n° 79 del 18/01/2002; “Rischio radon”.

Rumore

- D.G.R. n°4313 del 21/09/93, “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Piano Regionale dei Trasporti, adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n°1671 del 5/7/2005;

Inquinamento luminoso

- Legge Regionale n°22 del 27/06/1997, “Norme per la prevenzione dell’inquinamento luminoso”.

FAUNA, FLORA E BIODIVERSITÀ

- Rapporto Sullo Stato dell’Ambiente del 2002, 2004 e 2006 della Provincia di Verona;
- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – Agenda 21 – anno 2005;
- Patrimonio culturale, architettonico archeologico e paesaggistico
- Relazione Tecnica del P.R.G. vigente.
- Direttiva Uccelli (79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico
- Legge 1497 del 1939, “Protezione delle bellezze naturali”;
- Legge 431 del 1985, “Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;
- Piano Regolatore Generale di Sona con relative Varianti;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze 2000;
- Regolamento Edilizio del Comune di Sona.

PAESAGGIO

Pubblicazioni specifiche sul territorio reperibili alla Biblioteca Comunale di Sona

- Andrea Fiorini, *Un paesello. Guida a carattere didattico popolare del paese di Palazzolo*, Parrocchia di San Giacomo e Santa Giustina di Palazzolo (VR);
- Michele Gagnato, Paolo Armigliato (1997) – Collana “Ieri, oggi, domani” – vol.1, *Sona nella guerra del 1866 che ha dato il Veneto all’Italia*, UNIT Editrice;
- Fabrizio Oliosio (1998) – Collana “Ieri, oggi, domani” – vol.2, *La “Musica” di Sona, Cronache bandistiche dal 1831*, Comune di Sona.;
- Michele Gagnato (2003), *Chiese, Ville, Corti a Sona e nelle sue contrade*, Comune di Sona;
- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – Agenda 21 – anno 2005;
- Francesco Occhi, Augusto Garau (2009), *Sona. Appunti di storia*, Cerea Banca 1897.

AGRICOLTURA

- ISTAT, censimento agricoltura, anni 1990, 2000;

- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – Agenda 21 – anno 2005;
- Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n° 3560 del 13 novembre 2007;

INDUSTRIA

- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – Agenda 21 – anno 2005;
- Dati di ARPA Veneto sul rischio industriale.
- Direttiva Comunitaria 96/82/CE (Seveso II) recepita con D. Lgs. 334/99.

RIFIUTI

- Proposta di Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Verona;
- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – Agenda 21 – anno 2005;
- Dati forniti dal Comune di Sona per l’anno 2008.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152, “Norme in materia ambientale”;
- Legge Regionale 21 gennaio 2000, n°3, “Gestione dei rifiuti nella Regione Veneto”.
- Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti, 2006, Provincia di Verona, Adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 41 del 26/09/2007, aggiornato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 42 del 24/07/2008

ENERGIA

- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – Agenda 21 – anno 2005.
- Piano Energetico Regionale

VIABILITÀ

- Dati statistici traffico Autostrada A4 “Brescia, Verona, Padova”;
- Dati statistici traffico Autostrada A22 “Modena, Brennero”;
- Proposta per la progettazione costruzione ed esercizio del nuovo sistema delle tangenziali Venete a pedaggio nel tratto Verona Vicenza Padova, Agosto 2008, allegata al Studio Preliminare Ambientale;
- Piano del Traffico Urbano del Comune di Sona;
- Comune di Sona – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – Agenda 21 – anno 2005.
- Piano Regionale dei Trasporti, adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n°1671 del 5/7/2005;
- Piano del Trasporto Pubblico Locale, previsto dall’articolo 15 della legge regionale 30 ottobre 1998 n°25 e adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n°21 del 9 febbraio 2005;
- Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Sona;
- Proposta per la progettazione costruzione ed esercizio del nuovo sistema delle tangenziali Venete a pedaggio nel tratto Verona Vicenza Padova, Agosto 2008, allegata al Studio Preliminare Ambientale;
- Piano Provinciale delle Piste Ciclabili, redatto nel 2004, in corso di approvazione da parte dell’Amministrazione Provinciale; progetto della Green Way del Tione.

3.3.3 Metodo di analisi: indici e indicatori

Il metodo d'analisi introdotto dall'OCSE, poi raffinato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, è il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte), basato su un concetto di causa-effetto; gli elementi del territorio e dell'ambiente possono essere suddivisi nelle seguenti categorie, per cui esistono i relativi indicatori ed indici:

- **DETERMINANTI**: i vari settori della società che generano attività con impatto ambientale (trasporti, industrie, ecc.);
- **PRESSIONI**: i modi in cui le cause agiscono sull'ambiente (emissioni in aria-acqua-suolo, rifiuti, ecc.);
- **STATO**: lo stato in cui si vengono a trovare determinate parti dell'ambiente (qualità dell'aria-acqua-suolo, ecc.);
- **IMPATTI**: effetti negativi sull'ambiente (perdita di biodiversità, riscaldamento globale, ecc.);
- **RISPOSTE**: azioni di risposta che possono agire direttamente sullo stato dell'ambiente o agire sugli impatti o sui determinanti, indirizzando le attività umane su una nuova strada (regolamentazioni, interventi riparatori, ecc.).

Per fornire un'informazione sintetizzando un certo numero di caratteristiche sono stati ideati gli indici e/o indicatori, definiti dall'OCSE come “un parametro o un valore derivato direttamente da parametri, che forniscono informazioni su un fenomeno, descrivendone lo stato, con un significato che va oltre a quello direttamente associato al valore del parametro.” Gli indicatori derivano da una misura diretta, mentre gli indici sono aggregati e derivano da modelli, e riportano lo *stato* o la *variazione di stato* di un fenomeno che non sia di per sé assoggettabile a misurazione diretta; entrambi comunque “possiedono una spiccata capacità di sintesi e vengono sviluppati per scopi specifici”².

Gli Indici e gli Indicatori possono essere classificati secondo differenti criteri; in particolare sulla base della funzione che svolgono, possono essere suddivisi in:

- **Sintetici (variazioni di trend)**: forniscono l'informazione di base sulle componenti del sistema, cioè sui depositi (stock) e sui flussi, e consentono di delineare la geografia della sostenibilità; servono a fornire una base oggettiva di valutazione e consentono di comparare casi diversi e di monitorare l'andamento generale dello stato dell'ambiente; fra questi possono essere indicati:
 - Indici ed indicatori di stato: connettività ecologica, aree a rischio sismico, incremento della temperatura per l'effetto isola di calore di una città, consumo di energia pro-capite, produzione di rifiuti pro-capite;
 - Indici di sostenibilità (Sustainability Indices): Impronta ecologica, Emergy, Spazio Ambientale, Ecosystem Health, Indici di rischio e di inquinamento, Indici di ecologia del paesaggio, Index of Sustainable Economic Welfare.

² OECD, *Core of Indicators for Environmental Performance Reviews*, Paris 1993

- Analitici (relazioni causa-effetto): evidenziano i rapporti tra le componenti del sistema, le correlazioni tra azioni e risultati (rapporti causa-effetto) e gli andamenti nel tempo; servono a valutare politiche e programmi di un'organizzazione; fra questi possono essere indicati:
 - Indicatori di soglia: misurano se lo stato del sistema è al di sotto di una soglia limite (dove il limite è una concentrazione di legge, un valore di rischio, ecc.

Indici ed indicatori ambientali devono possedere le seguenti caratteristiche principali, che hanno rappresentato i criteri di scelta per gli indicatori riportati per la valutazione di sostenibilità e dello stato qualitativo e quantitativo dell'ambiente e del territorio del Comune di Sona:

- fornire un'immagine realistica e rappresentativa dello stato dell'ambiente;
- essere semplici e di facile interpretazione;
- delineare il trend nel tempo;
- essere adattabili ai cambiamenti dell'ambiente e delle attività umane;
- permettere la comparazione tra gli indicatori prodotti a scala internazionale;
- essere rilevanti per analizzare i fenomeni analizzati a scala nazionale e per delineare tendenze di interesse globale;
- essere confrontabili rispetto ad una soglia o un target così che gli utilizzatori possano testarne l'utilità ed attribuire un corretto significato ai valori ad essi associati.
- avere una credibilità teorica e scientifica;
- basarsi su standard internazionali ed essere riconosciuti universalmente validi;
- confrontarsi con i modelli economici, di previsione e con i sistemi di informazione;
- facilmente disponibili;
- adeguatamente documentabili e di buona qualità;
- adattabili ad intervalli regolari nel rispetto delle procedure disponibili.